



LUDIS IUNGIT

# PANATHLON CLUB NOVARA

Distretto Italia - Area 3 - fondazione 6 APRILE 1956

## NOTIZIARIO

### CONVIVIALE IN VIDEOCONFERENZA 22 febbraio 2021

ARGOMENTO: “Le nostre prime Olimpiadi, Cortina 1956 – Roma 1960”

RELATRICE: Prof.ssa Balzarini Adriana (Socia del Club Mottarone – Componente del Consiglio Direttivo del Distretto Italia)

PRESENTI: Soci - Accornero Carlo, Armano Mario, Bellotti Giovanna, Bertini Paolo, Camaschella Enrico, Carretto Gianpiero, De Angelis Enrico, Macchi Del Sette Giulia, Vecchio Aldo.

Personalità – Costa Giorgio (Presid. D.I.), Callo Simona (Segr. Gen. Panathlon Int.), Rosa Maurizio (Direttore Settore Comunicazioni D.I.), Polloni Roberto (Past Govern. Area 3), Nasi Maurizio (Govern. Area 3), Paffoni Camillo (Vice Govern. Area 3), Martin Claudia (Delegata CONI di Cuneo), Saracco Lavinia (Delegata CONI di Asti)

Panathleti Area 3 Piemonte e Valle d’Aosta ed Amici - Ricchetti Carlo, Guidetti Luigi, Luparia Peo, Corbetta Fabrizio, Jorioz Alberto, Valente Domenico, Campano Guido, Corti Anna, Gandolfo Mauro, Bossi Bruno, Sella Giorgio, Campari Leo Luca, Vecchie Glorie Novara Calcio.

Alle ore 18.30, appurata la regolarità nei collegamenti, inizia la riunione.

La serata, egregiamente coordinata dal nostro Tesoriere Aldo Vecchio, vede il coinvolgimento di numerose Personalità del mondo panathletico che, invitate dal Presidente del Panathlon Club Novara Mario Armano, hanno dato lustro all’evento programmato con la loro gradita presenza. Tra di loro il nostro esimio Maurizio Nasi Governatore dell’Area 3 che ha esteso a tutti i Soci dei diversi Panathlon Club del Piemonte e della Valle d’Aosta l’invito alla partecipazione.

Il Presidente Mario Armano apre la riunione con un saluto caloroso ai video connessi e passa la parola al Presidente del Distretto Italia Giorgio Costa che si rivolge ai presenti esaltando le numerose positività e i valori umani che emergono dalla frequentazione del mondo dello sport; sottolinea inoltre le doti di Adriana Balzarini come collaudata relatrice di passati convegni e simposi. Terminati i convenevoli inizia la trattazione degli argomenti previsti, la nostra dotta Adriana propone, in accompagnamento all’esposizione verbale, la proiezione di immagini inerenti ai luoghi sede di svolgimento delle gare olimpiche e ai grandi personaggi dello sport che hanno vissuto l’esperienza come protagonisti di una partecipazione diretta alle Olimpiadi di “Cortina 56” e/o “Roma 60”.

Dopo la presentazione della sequenza temporale delle candidature per ottenere la designazione definitiva all’Italia, segue la descrizione, con un viaggio in parallelo, degli aspetti particolari, propri e caratteristici dei due eventi.

La storia delle Olimpiadi, come ci spiega la relatrice, è fortemente legata all'impegno di organizzatori, maestranze ed amministratori che, nel periodo del dopoguerra con tenacia hanno permesso lo svolgimento di due Olimpiadi in 4 anni.

Quella del 1956 è stata "Dei Giochi Ritrovati" dove gli italiani, lavoratori seri, si sono distinti nella costruzione di uno stadio avveniristico come quello di Cortina d'Ampezzo, rivestito completamente in legno e di un prodigioso trampolino per il salto e splendide piste alle Tofane.

Quella del 1960 denominata "Del Volto Umano", una Olimpiade di "giganti" da Abebe Bikila a Cassius Clay, da Livio Berruti (l'antiatleta) a Nino Benvenuti - personaggi diventati miti come Eugenio Monti a Cortina 1956 unitamente all'austriaco Tony Sailer vincitore di ben tre medaglie d'oro nello sci alpino - Maria Scutti (prima atleta paralimpica nel nuoto) Giuseppina Leone (sul podio olimpico con Hyman e...Wilma Rudolf (velocista) che, fin da piccola affetta da poliomielite, ha commosso il mondo e ha riscattato la sua situazione di povertà e razzismo vincendo tre medaglie d'oro olimpiche. Possiamo ricordare anche Tenley Albright (pattinatrice di Cortina 56) lei che oggi definiremmo diversamente abile, tutti grandi personaggi che, stranieri, vivevano a Roma come cittadini del mondo.

Adriana, in un turbinio di notizie storico/sportive ed elenchi di grandi atleti delle due Olimpiadi, ci ricorda inoltre lo stupefacente arrivo della fiaccola olimpica al Campidoglio di Roma e poi la lettura per la prima volta del Giuramento olimpico da parte di una donna, l'atleta Giuliana Minuzzo (Cortina 1956) e la presentazione della Fiat 600 multipla ed il coinvolgimento del cinema con l'intervento di Sofia Loren come madrina.....eventi sportivi e non, irripetibili, curati alla perfezione in una veste di lusso. Come non ricordare il contributo della Televisione e della Radio che esaltavano, nel trasmettere e diffondere nel mondo notizie sportive, la grandiosità di Roma, la stupenda "Natura" di Cortina e l'efficienza e la funzionalità dei Villaggi olimpici, degli Stadi e degli Impianti sportivi.

Stupendi ricordi che però ci fanno riflettere su quanto, quell'Italia sempre all'altezza della situazione umana, culturale ed industriale, non sia stata in grado di mantenere in buono stato quelli che si possono ancor oggi definire "Monumenti Nazionali dello Sport" ormai obsoleti e colpiti dal degrado per mancanza di manutenzione.

Terminata la relazione, Armano ricorda che Eugenio Monti non riuscì a sopravanzare i vincitori della gara di Bob a Due a Cortina 1956, il forte equipaggio italiano composto da Lamberto Dalla Costa e Giacomo Conti, in quanto questi ultimi si avvalevano di una carenatura nuovissima e molto aerodinamica studiata l'anno precedente nella camera del vento della Moto Guzzi, al contrario di Monti/Alverà che utilizzava invece una consueta carenatura poco efficace. Balzarini precisa che:

- nell'edizione successiva, allestita dagli americani a Squaw Valley, non ci furono gare di Bob poiché non fu nemmeno costruita la pista, ma fu organizzato dalla pertinente Federazione Internazionale un Campionato Mondiale alternativo di Bob a Due e di Bob a Quattro, guarda caso vinti in entrambe le specialità da equipaggi il cui pilota era Eugenio Monti
- un solo atleta è riuscito a conquistare tre medaglie d'oro olimpiche nello sci alpino oltre a Tony Sailer a Cortina 1956, si tratta del francese Jean Claude Killy a Grenoble 1968, però in modo meno limpido rispetto all'austriaco.

Al termine della conviviale si conviene che è stata una piacevolissima serata, il Governatore Nasi si congeda salutando le autorità e tutti i presenti ed il Presidente Mario Armano prima di chiudere la connessione ringrazia la relatrice Adriana Balzarini per l'ottimo intervento ed invita Soci ed Amici per una prossima occasione di incontro da concordare.

Per concludere, possiamo riflettere sulle meritate medaglie nostre e dei nostri campioni olimpici ma sappiamo che la pratica sportiva che ci invoglia a sperimentare per proiettarci verso il futuro ci insegna anche a fare un passo indietro: l'atleta sa che esistono nuove tecniche e nuovi materiali che lo possono supportare ma non sono sufficienti senza il necessario impegno e sacrificio; sono sicura che come panathleti saremo in grado di trasmettere ai nostri giovani quei valori che lo sport ci ha insegnato.

Un cordiale e sportivo saluto

Il Segretario  
Giovanna Bellotti